

EPISODIO DI BARDI 14.07.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO FERRARI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Bardi	Bardi	Parma	Emilia Romagna

Data iniziale: 14/7/1944

Data finale: idem.

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Brabieri Mario, nato a Crevalcore il 27/5/1925, partigiano della 12^a brigata Garibaldi Ognibene

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nell'estate 1944 i comandi della Wehrmacht in Italia organizzarono una serie di operazioni di rastrellamento alle spalle della Linea gotica con il duplice obiettivo di "ripulire" il territorio del retrofronte dai partigiani e rastrellare lavoratori coatti per l'industria tedesca. Tra il 9 luglio e la fine del mese i rastrellamenti dell'operazione Wallenstein II investirono le valli del Taro e del Ceno, dove erano sorti territori liberi controllati dai partigiani. Barbieri fu fucilato a Bardi, in Val Ceno

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

I caduti della Resistenza di Parma. 1921 – 1945, Istituto Storico della Resistenza per la provincia di Parma, Parma, 1970, p. 65.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:**

<http://www.eccidinazifascisti.parma.it/>

Altro:**V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma.